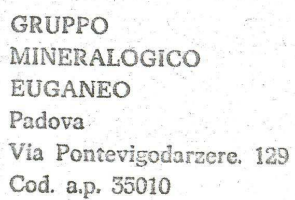




GMPE 1981

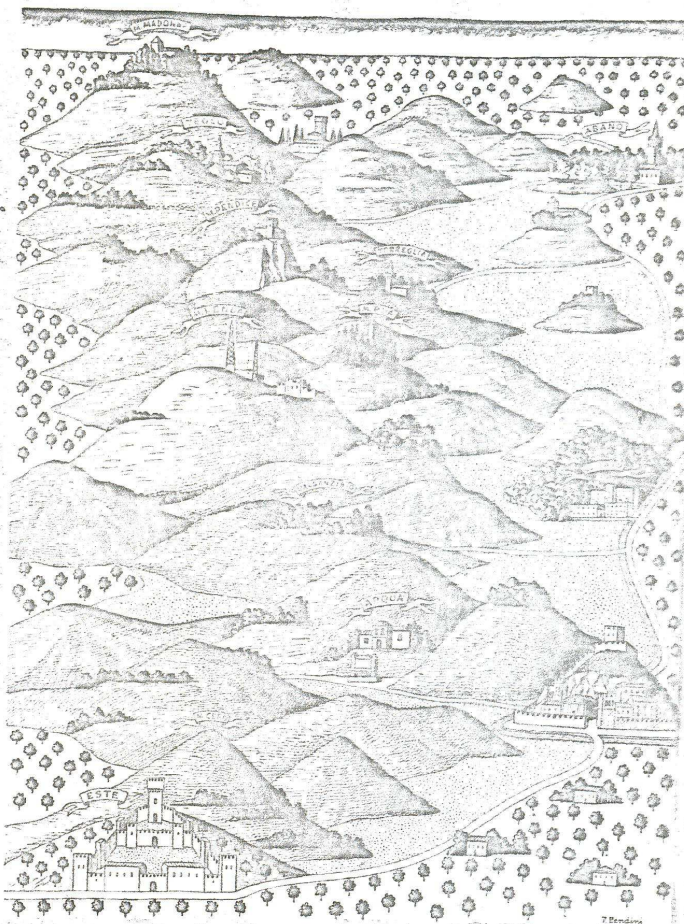
NUMERO 3



Dicembre 81 - Febbraio 82

Riunioni: il primo venerdì del mese
alle ore 21.00 pr. La Giovane Montagna
via Patriarcato, ~~331~~ Padova - tel. 660261

- La "maronata"
- L'attività del GME.
- Assemblea ordinaria dei Soci.
- Il Consiglio Direttivo.
- Programma attività per il c.a.
- Programma delle escursioni per i prossimi mesi.
- Gita del GME in Valdossola.
- Come fotografare i minerali.



一、二、三、四、五、六、七、八、九、十、十一、十二、十三、十四、十五、十六、十七、十八、十九、二十、二十一、二十二、二十三、二十四、二十五、二十六、二十七、二十八、二十九、三十、三十一、三十二、三十三、三十四、三十五、三十六、三十七、三十八、三十九、四十、四十一、四十二、四十三、四十四、四十五、四十六、四十七、四十八、四十九、五十、五十一、五十二、五十三、五十四、五十五、五十六、五十七、五十八、五十九、六十、六十一、六十二、六十三、六十四、六十五、六十六、六十七、六十八、六十九、七十、七十一、七十二、七十三、七十四、七十五、七十六、七十七、七十八、七十九、八十、八十一、八十二、八十三、八十四、八十五、八十六、八十七、八十八、八十九、九十、九十一、九十二、九十三、九十四、九十五、九十六、九十七、九十八、九十九、一百。

LA "MARONATA" DEL G.M.E.

La sera del 3 dicembre u.s. i soci si sono ritrovati assieme ai familiari per la tradizionale "Maronata". La serata piuttosto fredda non ha scoraggiato la trentina di partecipanti, fra i quali invitati d'onore il sociofondatore: Veronese; a quest'ultimo è stata consegnata la tessera di socio onorario. Descrivervi che la serata è stata piacevole e superflua, posso dire di più, che dopp aver ben bevuto e ben mangiato i soliti viziosi hanno giocato a carte sfidandosi a singola tenzone fino alle ore piccole, chi ci ha guadagnato è stato il G.M.E. che ha visto entrare nelle casse un "deca" dal perdente la sfida.

Fra le attività del Gruppo ricordiamo la giornata mineralogica, fatta dai soci: Lupatin, Buscaroli, Argentini in Provincia di Ferrara, e già alcune uscite nelle scuole a cura di alcuni Soci, su richiesta degli insegnanti per parlare di rocce e minerali.

Venerdì 15 gennaio u.s. si è avuta l'assemblea ordinaria dei Soci; serata dedicata interamente alle relazioni del Presidente e del Tesoriere oltre all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Tutto si è svolto nella massima semplicità senza nomina di un presidente o dei scrutatori proprio come si conviene fra un gruppo di amici.

Va sottolineata la relazione del Presidente Argentini il quale ha fatto una panoramica sullo stato di salute..... del G.M.E., ricordando le molteplici attività fatte nel corso del 1981, in particolare il corso di introduzione alla Mineralogia, il quale ha avuto largo successo ed ha permesso al G.M.E. di aumentare i propri iscritti soprattutto di giovanissimi.

Non meno interessante è stata la relazione del tesoriere, anche se annunciava una serie di numeri dai quali alla fine s'è capito che la cassa è in ottime condizioni. Si è proceduto alla delibera da parte dei soci della nuova tassa d'iscrizione al G.M.E., che poi è rimasta la vecchia, cioè: L. 10.000 per Socio e L. 4.000 per familiare.

Si è giunti all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, non prima d'aver esplorato la disponibilità dei Soci, fra i quali il Consiglio uscente si autocandidava in blocco, seguiti da due giovanissimi.

Si votava tra un vociare continuo (la campagna elettorale era di soli pochi minuti...) ma alla fine si arrivava in porto con il nuovo Consiglio Direttivo, che poi si rivelava la conferma del vecchio di cui riportiamo i nomi con i voti ricevuti su 28 votanti:

ARGENTINI	n. 26
FORNO	" 23
LUPATIN	" 22
BUSCAROLI	" 20
GREGNANIN	" 17
LENZINI	" 14
GREGGIO	" 10

Il Consiglio Direttivo si riuniva mercoledì 27 gennaio per eleggere il Presidente e distribuire le cariche. A questa riunione sono intervenuti anche i soci: Lenzini e Greggio i quali affiancheranno i consiglieri nelle varie attività. Anche le cariche sociali confermavano quelle dell'anno scorso cioè: Argentini Presidente, Gregnanin Segretario, Buscaroli tesoriere, Lupatin per la parte organizzativa e Forno per la divulgazione.

Nella stessa serata è stato proposto un piano di attività da farsi durante l'anno 1982, puntando principalmente nelle uscite e nel 2° corso di aggiornamento che avrà inizio ai primi di maggio e terminerà alla fine dello stesso mese, in linea di massima sarà condotto come lo scorso anno e si svolgerà all'ex macello in Via Cornaro al laboratorio, in un ambiente rispetto all'anno scorso rinnovato, quindi più consono ad accogliere delle persone.

Si ripeterà la mostra ad Abano alla fine di settembre e avrà come tema: "l'utilizzo industriale nei secoli dei depositi calcarei dei Colli Euganei".

— 'E' stato redatto un programma di massima (tempo permettendo) per le prossime uscite, concordato con i soci presenti alla riunione del 5/2 u.s.

Il giorno 28 febbraio alla cava di Magrè (Vi); chi dovrà intervenire si metta in contatto con Gregnanin tel. 753707.

Il 21 marzo al monte Civillina (Vi), contattate il Sig. Battiston tel. 665439.

Sabato 10 Aprile a Possagno (Fossili) telefonare ad Argentini tel. 669452.

Ricordiamo che venerdì 5 marzo serata con i Soci, alle ore 21 nella sede usuale parlerà un esperto di gemmologia dell'omonimo gruppo di Padova.

Tema senz'altro piacevole alle signore e signorine.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO PADOVA
=====

Gita di gruppo alla cava di Gneis sita in località Osso, nella Val Devero
In Provincia di Novara - 4 luglio 1981.

MINERALI RINVENUTI:

Quarzo, Moscovite, Biotite, Adularia, Albite, Fluorite, Calcite, Titanite, Epidoto, Prehnite, Laumontite, Stilbite, Cabasite, Neulandite, Clorite, Pennina, Calcopirite, Pirite.

E' stato pure notato un minerale rinvenuto in cristalli inferiori al millimetro, di color rosso tendente al rosa, di probabile clinozoisite oppure di zircone. Come ci si arriva: si prende l'autostrada VE-MI A/4 fino a Milano poi si devia per la A/8 fino all'uscita di Sesto Calende; da qui si imbocca la SS n. 33 del Sempione, la quale costeggia il lago Maggiore. Si passano i centri di Arona, Stresa, Baveno (vedi cave granito); dopo il paese di Gravellona si entra nella Val d'Ossola. Zone di ricerca: lungo la valle principale si aprono varie cave od in altre località delle valli laterali molto famose ai collezionisti (Val Vigezzo, Val Devero, Val Antrona).

La ricerca: l'abbiamo eseguita nelle cave di roccia eruttiva metamorfosata in gneiss a grana ora minuta ora grossolana con noduli di quarzo e feldspato.

Tale gneiss prende il nome commerciale di "beola". Le cave sono abbastanza ben visibili dalle strade (asfaltate) e distano (nel caso delle cave per così dire "storiche") solo qualche Km. dal centro di Villadossola.

Il materiale in cava si presenta o in blocchi di notevoli dimensioni o in discariche costituite da pezzi di normale e piccola consistenza.

Da notare che nelle cave attive sono presenti accatastamenti di materiale già lavorato e squadrato, quindi si deve cercare di non distruggere il lavoro altrui.

La roccia è decisamente tenace nel caso dei massi grandi, invece nei pezzi piccoli è facilmente abbordabile, la scistosità ci aiuta nel nostro lavoro.

Ci si deve procurare una buona mazza da 800-1000 grammi, scalpelli di varie dimensioni perlopiù a lama, naturalmente ben temprati ed affilati, per chi segue la micromineralogia i soliti scalpellini da "incisore". Naturalmente per tutti è consigliabile una buona lente, e cosa importante un paio di occhiali contro le schegge che con questo tipo di roccia sono numerose.

I minerali che si rinvencono nella "béola" sono numerosi e li elencheremo poi con l'indicazione della cava e sua ubicazione; i cristalli sono da ricercarsi sulle pietre che presentano strati di clorite verde, nella clorite stessa, nella quarzite, nelle vene pegmatitiche che attraversano lo gneiss, nelle poche fessure dello gneiss stesso. Comunque a mio giudizio è meglio cercare nella clorite con attenzione e nella zona attorno all'area di contatto tra la clorite e la roccia.

Uno speciale ringraziamento va all'amico Attilio Pandullo del G.M. di Milano che ci ha accompagnato in questa uscita con perizia e simpatia.

Elenchiamo ora le località visitate ed i minerali che si rinvencono.

Si consiglia l'uso della carta del T.C.I. scala 1:200.000.

VAL DI DEVERO: dopo Domodossola, al ponte di Crévola si prende la strada che conduce a Crodo in Val Antigorio. Si passa l'abitato di Crodo e dopo 5,5 Km. si giunge a Baceno, da qui si entra in Val di Dévero, e percorrendo la stretta strada asfaltata dopo circa 3 Km. si giunge alla località che ci interessa. Al secondo ponte sul torrente Dévero (dopo averci lasciato alle spalle Baceno), si vede un rudere, segnato con tre puntini nella carta del T.C.I. di fronte al rudere sul versante opposto della valle scende una bellissima cascata alta decine di metri. Le auto si possono parcheggiare attorno al suddetto rudere, dato che proprio da lì parte sulla destra una carrareccia, subito sbarrata da una catena, che conduce al piano della cava.

Tale cava verrà da noi ricordata come la cava di Osso, dal nome della contrada lì vicina.

La roccia è la solita béola qui notevolmente ricca di noduli di quarzo e feldspato, e patine della onnipresente clorite. Il minerale più appariscente è la mica muscovite (fillosilicato di K e Al con ossidrili e F; $KAl_2(OH,F)_2 AlSi_3O_{10}$). Si presenta in bellissime lamine esagonali di 1-3 cm. di grandezza, del caratteristico colore bianco perlaceo con riflessi di madreperla; può essere ricoperta da patine di ossidazione rossastre o da clorite. Tra le sue lamine si rinviene il quarzo (SiO_2) trasparente nella sua forma cristallina più classica. Può essere anche lui ricoperto da clorite o da patine, come può contenere dei xx micro di rutilo. Le dimensioni dei cristalli di quarzo rinvenuti sono da 1 a 3-4 cm.

Calcite ($CaCO_3$) in cristalli biancastri scalenoedriche attorno ai 5 mm.

Laumontite ($Ca(AlSi_2O_6)_2 \cdot 4H_2O$) si presenta in cristalli prismatici allungati fibrosi di colore latteo; molto belli, peccato che siano molto delicati dato che hanno la tendenza a disidratarsi trasformandosi nella varietà friabile ed opaca chiamata Leonhardite. Le dimensioni dei cristalli non superano i 5 mm.

Heulandite: ($Ca(Al_6Si_7O_{18}) \cdot 6H_2O$) in cristalli del monoclinio tabulari di colore bianco-trasparente. XX da micro-mount.

Prehnite: $Ca_2Al_2(OH)_2 Si_3O_{10}$ in aggregati di color chiaro, da M/M/

Epidoto: $Ca_2(Fe^{2+}, Al)Al_2(O-OH-SiO_4-Si_2O_7)$ si presenta in cristalli prismatici aciculari del classico color verde pistacchio. Dimensioni millimetriche.

Sono state trovate tracce di Calcopirite, Stilbite. Cava Attiva.

Crodo: da Domodossola si punta verso Crodo. Dopo pochi Km. si vede sulla sinistra su di uno spuntone roccioso i ruderi di un castello (segnato con quattro puntini nella carta del T.C.I.): giunti all'altezza del Castello si imbecca una carrareccia non asfaltata che attraversa il torrente Toce. Si giunge al capannone della segheria della béola, si prosegue ancora e si giunge sul piano della cava in attività. Non si è trovato molto, l'amico Pandullo ci informa che hanno spostato il piano di lavoro e forse hanno coperto le rocce più interessanti.

Comunque è stato trovato il più ben Epidoto della uscita: in un "grumo" di clorite stupendi xx verdi quasi centimetrici, tra cui si vedevano cristalli appiattiti di Titanite $CaTi(O-SiO_4)$ di colore giallo rosato di dimensioni millimetriche.

Inoltre si rinviene: Clorite e personalmente ho trovato della Pirite FeS_2 non cristallizzata ma di un bellissimo colore giallo, freschissima. Questa cava non ha dato molte soddisfazioni (a parte l'unico campione di epidoto) ma chissà, con pazienza e fortuna...

Crévoladossola: giunti al ponte di Crévola si prende a sx. per il Sempione, poche centinaia di metri sulla dx. si sale per una ripidissima strada privata, dal fondo non propriamente asfaltato, ma che conduce proprio alla cava Maddalena o Ceddo dal nome del proprietario. Questa è l'unica cava da noi visitata in cui non si lavora la béola ma il marmo (costituito da dolomite ed altri minerali, specialmente silicati).

A causa del colore e delle superfici lisce del marmo, il sole ha reso difficoltosa la ricerca, quindi è bene visitare tale cava nelle ore più fresche della giornata.

La cava è attiva.

Pirite FeS_2 in microcristalli quasi sempre ossidati.

Quarzo SiO_2 in bei cristalli millimetrici che ricordano quelli di Massa Carrara per la loro purezza..

Cristallini di calcite e noduli di Galena PbS .

Un minerale interessante di tale cava è la varietà verde della tormalina chiamata Dravite in cristalli lunghi 1-1,5 cm. impiantati nella calcite e quindi da acidare con attenzione per metterli in miglior risalto.

Tra le miche diffusissima è la Flogopite $Kmg_3(F,OH)_2 - AlSi_3O_{10}$ in lamine biondo-dorate anche superiori al centimetro.

Faolo Argentini che aveva già visitato la cava aveva rinvenuto laminette di Talco e laminette esagonali di mica Fuchsite di color verde. Però la "Guida mineralogica di Italia" del De Michelè ed edita dalla De Agostini menziona il talco in "laminette micacee quasi trasparenti di color verdolino" dove la grana è più grossolana si rinviene appunto tale minerale. La fuchsite non è menzionata. Chi ha ragione? Sono stati trovati xx di Rutile TiO_2 di color nero acciaio le misure sono naturalmente da "lente" ed anche meno.

Il minerale che tutti cercavano era: la Tungstenite in laminette grigio piombo di lucentezza metallica, dimensioni millimetriche e di formula $(WS)_2$. A quanto pare nessuna l'ha trovata anche se è segnalata rara ma non troppo.

Cava Pianasca di Villadossola: al semaforo di Villadossola si gira a sx. (girando la auto ci si trova davanti a due strade, si imbecca quella più a sinistra.); si procede per una stretta via, si lascia a sinistra un lavatoio pubblico e si entra girando a sinistra, in un piccolo crocicchio nella galleria scavata per centinaia di metri nella roccia dai cavaatori che lavoravano alla Pianasca. Tale cava è tra le "storiche" della valle, ed i campioni che ne sono venuti fuori sono menzionati da decine di anni dai manuali e dalle guide di mineralogia. La cava sembrerebbe abbandonata anche se lavorano ancora i massi presenti nel piazzale della cava. Anche qui la ricerca va effettuata tra la clorite, tra la quarzite molto frequente e tra le vene pegmatitiche più numerose qui che in altre cave, e naturalmente in ogni buco e "carolo".

Oltre alla solita clorite, su essa ho rinvenuto cristalli di quarzo di 2-3 cm. di cui uno da 1 cm. bipiramidato. Nella quarzite e nelle vene pegmatitiche, comune è la Tormalina nera in cristalli aciculari spesso informi, ma anche impiantati in maniera tale che il cristallo pur se piccolo ha potuto sviluppare perfettamente le facce laterali, è anche presente in noduli e masserelle informi sempre di color nero. E' stata rinvenuta la ricercatissima Fluorite Rosa Ottaedrica CaF_2 . Le dimensioni ed il colore non ben chiaro, impongono l'uso di un buon microscopio per la visione, possibilmente binoculare. Trovati cristalli di Adularia $K(AlSi_3O_8)$ millimetrici di color bianco lattiginoso che ricordano i romboedri della calcite.

Clinozoisite $Ca_2Al_3(O-OH-SiO_4)_2Si_2O_7$ che rappresenta il termine alluminifero degli epidoti. Tale minerale si presenta sotto forma di cristallini simili all'epidoto vero e proprio ma di un colore verdolino che tende al giallo. I due termini epidoto-clinozoi non sono facilmente identificabili con sicurezza.

Trovate inoltre tracce di Stilbite - Laumontite e la comune Flogopite.

Cave di Beura - Cardezza: dal centro di Villadossola si prende la prima indicazione per Beura che porta verso destra dal centro abitato. Dopo una serie di curve ci si trova davanti ad un ponte sul torrente Toce. Tale ponte molto lungo è a campata unica sospesa su cavi, ha il pavimento in tavole di legno e permette il transito a velocità ridotta di una sola macchina alla volta. Sono purtroppo ben visibili le montagnole e gli ammassi spianati di scorie delle industrie del luogo. Dopo il ponte si incrocia la strada che porta a Beura e si gira a sinistra. Poco dopo si vedono sulla destra la serie di cave e prima del paese di Beura si gira a destra per una carrareccia che porta alla prima cava. La cava è molto estesa e la ricerca deve essere accurata dato che trovato il casso giusto si possono rinvenire in poco spazio, anche qualche decimetro quadro, molte specie di minerali.

Questi sono per lo più gli stessi delle altre cave già descritte.

A mio giudizio la ricerca va effettuata per lo più sui massi di notevoli dimensioni presenti poco sotto la parete rocciosa, ed in quelli ammucchiati poco distanti (date le dimensioni, permettono il passaggio tra masso e masso di una persona che può ricercare anche sulle facce dei massi che non sono proprio alla luce del sole, e quindi meno battute dai ricercatori).

Prima di tutti menzioniamo la Fluorite Ottaedrica Rosa, trovata in cristallo (forse due compenetrati) di 5-7 mm. di altezza, ed altri da M/M.

Trovati inoltre cristalli verdi aciculari di Epidoto e la sua varietà Clinozoisite. Si è rinvenuta una heulandite ricca di silicio la Clinoptilolite.

Inoltre Muscovite, Adularia, Quarzo, Quarzo Rutilato, Titanite, Tormalina nera.

In questa cava si notano molti microcristalli di pirite completamente alterata che creano aloni di patine d'ossidazione di color rosso ruggine sul grigio bianco dello gneiss.

Comunque personalmente ho trovato un cristallo cubico abbastanza bello di 13 mm. di lato su muscovite in lamine esagonali tra cui ho individuato l'epidoto-clinozoisite e titanite.

Sono segnalati in tutte le cave elencate i seguenti cristalli, che in genere si presentano in microcristallini: bavenite, brookite, bornite, calcopirite, pirrotina, anatasio, sinchisite, fenacite, apatite, berillo, staurolite, tateuxenite, millerite, zirconio, tetraedrite e tanti altri anche molto rari, ed altri più rari nelle suddette cave ma più facilmente rinvenibili in altre cave o affioramento nelle valli laterali della Valdossola.

Attilio Pandullo ci ha indicato dove è la galleria di Cuggine da cui si ricavano quarzi rutilati e bellissimo rutilo rosso, e se si è un pò fortunati, con la geminazione a ginocchio.

Per arrivare alla galleria si prende la strada che da Baceno porta alla cava di Osso, al primo capitello posto alla sinistra della strada della Via Crucis (che sarebbe l'ultimo capitello da chi scende dalla cava di Osso) c'è un sentiero che si apre sul muretto di protezione della strada, attraversato il torrente si arriva alla galleria.

Munirsi di torcia e casco, la galleria è stretta e può lavorare una sola persona.

In conclusione la Valdossola è interessantissima sotto il punto di vista mineralogico, richiede numerose visite, che si devono estendere anche alle valli laterali, non dimenticando le cave di valle che con pazienza danno ancora qualche bel campione.

La valle poi è molto pittoresca, verde, bellissimi torrenti, d'aspetto un pò selvaggio anche se notevolmente urbanizzata.

TOSATO FABIO

Ricordiamo ai soci ritardatari di versare la quota d'iscrizione per il corrente anno, rispettivamente di f. 10.000= per socio, f. 4.000= per familiare. I versamenti dovranno pervenire al Sig. Buscaroli Corrado via Forabosco 11 35100 Padova.

Il connubio tra la passione per i microcristalli e la fotografia ha portato a dei risultati qualitativi interessanti.

Quasi tutte le riviste di Mineralogia, edita sia da Gruppi di appassionati che da case editrici organizzate, hanno dedicato e dedicano spazio per aiutare i propri aderenti ad ottenere risultati sempre migliori.

Il nostro gruppo ha fatto la sua parte in merito, nel dicembre del 1976 è apparso sul nostro "Bollettino" la prima parte del servizio "Come fotografare i Minerali" di Claudio Martini; ancora nel dicembre del '77 appariva una nota di M. Marniquet di Mar siglia che indicava come migliore fonte di illuminazione per fotografare micromounts la luce del proiettore di diapositive.

Anch'io ho acquisito la mia esperienza, non diretta, ma da spettatore, che via via si è affinata ed ora riesco a realizzare delle belle cose. Ferdinando Lenzini ha avuto modo di asserire in pubblico che le migliori fotografie esposte alla Mostra di Abano erano quelle provenienti dai miei campioni.

Ho detto spettatore perchè non ho ancora deciso di acquistare un apparecchio fotografico, pur conoscendo l'uso delle reflex; controllo sul mirino l'impostazione del campione, oriento la luce per evidenziare una faccia o l'altra, scelgo le tinte di fondo, metto a disposizione i miei signori campioni; quasi un regista insomma, non conosco i tempi di esposizione, ma ritengo di "saper fare".

Le mie esperienze risalgono al '74 quando Sandro Bidoia, primo tecnico fotografo del Gruppo, veniva a fotografare i miei campioni. Usavamo una lampada da 1000 watt ed io ero incaricato di intervenire tempestivamente prima che le scatoline nere di supporto del campione si squagliassero sotto il calore emanato dalla lampada.

Facevo il manovale d'accordo, tanti anni fa, ma nessuna delle decine e decine di diapositive scattate dal Bidoia sono rimaste nella mia collezione.

Le fotografie dei miei campioni pubblicate su riviste o sul libro per micromounts non sono state scattate dagli amici del Gruppo.

I miei campioni non hanno ancora avuto questo onore, ma ogni tanto ci riprovo, o meglio "ci casco".

Mi ero lasciato convincere da Nanni Ceroni, non ultimo arrivato, ma è bene non parlare.

Giamberto Astolfi sembrava più composto, mi aveva fatto vedere dei suoi rilievi..... sufficienti.

Altro tentativo, sono al trentasettesimo; campioni scelti, sfondi colorati, berretto da regista.

La luce era buona, predisposta da lui, ogni posa controllata, angolazioni perfette, ricerca accurata dei contorni dei cristalli, controllo del contrasto tra il colore di sfondo ed il colore del campione, indice di speranza quasi a 100, pellicola esatta, scelta da lui, tempi di esposizione perfetti, scelti da lui.

Ha avuto il coraggio di farmi vedere i risultati sul mio proiettore e a casa mia.

I miei campioni potrebbero arrossire.

"Sai, gli assi forse non erano quelli giusti....., poi c'era la sensibilità della pellicola....., i tuoi campioni sono così ridotti....., la batteria del (non ricordo dove usa la batteria) forse era leggermente scarica....., i contrasti non coincidevano..... l'inquadramento....." "ho capito, devo trovarmi il trentottesimo...." "No, no..... se lasci fare a me....., se tu non t'immischi....., se mi lasci scegliere la posizione..... se poi mi lasci mettere a fianco di ogni tuo campione la mazzetta da geologo.... ne ho già fatte tante fotografie.... vedrai che riusciranno bene anche le prossime...."